

Carissime Socie, carissimi Soci del Distretto 2071,

quando, lo scorso 25 marzo a Verona, Francesco Arezzo ci ha parlato del “fenomeno Rotary Italia”, non mi sono particolarmente meravigliato.

Da alcuni anni, possiamo dire dal periodo successivo alla pandemia, il Rotary in Italia sta cambiando. E non soltanto nei numeri.

Sono importanti quelli dell'**effettivo**, con una crescita che, a un mese dalla conclusione dell'annata, supera già i mille nuovi Soci. Sono importanti quelli relativi alle **donazioni alla Fondazione Rotary** che, ricordiamolo sempre, nascono esclusivamente dalla libera volontà dei Soci e che hanno raggiunto livelli mai registrati prima. E potrei continuare.

Eppure, pur trattandosi di risultati significativi, ritengo che siano la conseguenza e non la causa di questo cambiamento.

Viviamo un'epoca complessa, caratterizzata da profonde trasformazioni. In tutto il mondo l'associazionismo attraversa una fase di difficoltà. In questo contesto il Rotary rappresenta qualcosa di speciale: è diventato la casa di tutte quelle persone che credono in un mondo migliore e che scelgono di impegnarsi ogni giorno affinché la società in cui viviamo sia più giusta, più equa, più sana.

Il Rotariano guarda naturalmente al bicchiere mezzo pieno, non a quello mezzo vuoto e si concentra su ciò che può fare per riempirlo.

È un associazionismo positivo, fatto di donne e uomini convinti di poter offrire un contributo concreto e continuativo, attraverso l'azione ma anche attraverso l'esempio.

Su queste solide fondamenta si è innestato il motto della nostra annata:
UNITE FOR GOOD.

Per molti è stata una rivelazione. Per altri una conferma. L'essere uniti era già nel pensiero di Paul Harris quando individuava nell'Amicizia uno dei cinque Valori fondamentali del Rotary. **Oggi quel richiamo è tornato con forza.** Una forza che si è rapidamente trasformata in una voce chiara e fortemente condivisa.

I Rotariani hanno ripreso a parlarsi, a collaborare, a progettare insieme. Nei Club, tra i Club e con i Distretti. Hanno ricominciato a condividere idee, iniziative e buone pratiche. Hanno organizzato raccolte fondi destinate non soltanto ai singoli Club, ma a progetti comuni, capaci di migliorare la qualità della vita della “Comunità Mondiale”, come ama definirla, al singolare, il nostro Presidente Internazionale Francesco Arezzo.

Non è una visione nuova. **È una visione ritrovata.** Perché il Rotary è sempre stato questo.

La forza del Rotary non risiede nell'“io”, ma nel “noi”.

Ecco allora l'alba di un nuovo Rotary. **Non legato a una singola annata, ma a un periodo** che potrà essere più o meno lungo e che ci accompagnerà verso un modo migliore di vivere il Rotary, di stare insieme e, di conseguenza, di rendere la nostra azione sempre più efficace e incisiva.

I Rotariani stanno riscoprendo con entusiasmo i Valori fondamentali e il significato più autentico del motto: **“Servire al di sopra di ogni interesse personale”**.

Un servizio che si intreccia con l'amicizia, l'integrità e la diversità, riscoprendo tutta la forza del quinto Valore fondamentale: la Leadership rotariana. Una leadership che si rinnova ogni dodici mesi, guidata dalla ruota rotariana, il logo che identifica e unisce la nostra organizzazione in tutto il mondo

Non mancheranno gli ostacoli. Talvolta li troveremo anche all'interno della nostra stessa organizzazione. Lo dico con dispiacere ma con sincerità, perché ignorare la realtà non è mai stata, per me, una scelta possibile.

Questa consapevolezza non deve rallentare il nostro spirito di servizio. Al contrario. Il servizio è contagioso, dirompente e capace di generare entusiasmo ed emozione.

Mentre questa annata di servizio giunge al termine, Daniela ed io abbiamo una certezza: non avremmo potuto dare di più.

Abbiamo dedicato due anni e mezzo della nostra vita al Rotary e a tutti voi, i 3.700 Soci del Distretto Rotary 2071 Toscana. Per noi è stato un onore.

Siamo orgogliosi di ciò che abbiamo realizzato insieme, del percorso costruito, delle soddisfazioni condivise, della passione che abbiamo visto nascere e crescere, della crescita personale e collettiva che abbiamo vissuto.

Dal 1° luglio ci concederemo un po' di riposo. Ne abbiamo bisogno. E lo faremo sentendoci più ricchi di prima.

Ho vissuto questa esperienza con senso di responsabilità, assumendomi l'onere delle scelte che il ruolo richiedeva. Scelte ispirate dalla formazione ricevuta e dalla mia personale visione del Rotary. Sarà il tempo a dirci se siano state giuste o sbagliate.

Ma ogni decisione è stata presa con un unico obiettivo: il bene del Rotary.

Ho cercato, nel mio continuo correre per il Distretto, di trasmettere passione, entusiasmo e orgoglio di appartenenza. Avrei voluto fare ancora di più. Essere ancora più vicino a ciascuno di voi.

A Daniela e a me avete dato molto più di quanto possiate immaginare.

Per questo, semplicemente, grazie.



Livorno, 1° giugno 2026